

Proposte di direttive su appalti pubblici e concessioni: il parere della Camera dei Deputati

14 Dicembre 2012

La Commissione Ambiente della Camera dei Deputati ha concluso l'esame delle Proposte di direttiva sugli appalti pubblici ([COM \(2011\) 896 def.](#)) e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali ([COM \(2011\) 895 def.](#)), nonché della "Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione" ([COM \(2011\) 897 def.](#)), approvando due pareri con numerose osservazioni, alcune delle quali accolgono quanto evidenziato dall'ANCE (si veda, al riguardo, Interventi ANCE dell'8 ottobre 2012).

In merito alla **proposta di direttiva sugli appalti pubblici**, sono state espresse, tra l'altro, le seguenti osservazioni, che in parte trovano già riscontro nelle proposte elaborate sul testo dall'attuale presidenza cipriota del Consiglio dell'UE:

- *"Si stabilisca il **carattere facoltativo e non vincolante** delle disposizioni dirette a:"*
 - *"prevedere la **suddivisione degli appalti in lotti separati** al fine di evitare il rischio di determinare un aggravio dei costi, un prolungamento dei tempi di esecuzione e un incremento del contenzioso";*
- *"Per quanto concerne le **cause di esclusione**, si rimetta agli Stati membri la possibilità di specificare le condizioni di applicazione delle relative disposizioni, fermo restando che l'esclusione per mancato pagamento di imposte e tasse può giustificarsi in relazione alla gravità delle violazioni";*
- *"**al fine di non aumentare gli adempimenti** e non prolungare eccessivamente i tempi di esecuzione, sia **elevata dal 5 al 15 per cento la percentuale di variazione del prezzo** a partire dalla quale si deve ricorrere ad una nuova procedura di aggiudicazione";*

Sono state espresse, altresì, ulteriori osservazioni, tra cui, in particolare:

- *"relativamente alla previsione per cui la stazione appaltante può stabilire che alcune prestazioni, ritenute essenziali, siano eseguite direttamente dall'offerente, si precisi che tale previsione **non preclude il ricorso al***

subappalto, ferma restando la piena responsabilità dell'appaltatore rispetto alle prestazioni affidate in subappalto”;

- “con riferimento alla **determinazione del costo in relazione al « ciclo di vita »** dei prodotti o dei servizi oggetto dell'appalto, si preveda il carattere facoltativo di tale nuova metodologia considerato che alcuni dei criteri indicati (quali, ad esempio quelli riguardanti la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle costruzioni, o i costi esterni ambientali) sono tuttora in fase di puntuale definizione a livello UE”.

Riguardo alla **proposta di direttiva sulle concessioni**, è stato osservato, tra l'altro:

- “si valuti l'opportunità di prevedere la facoltà per le amministrazioni aggiudicatrici di imporre al concessionario che una **percentuale minima pari al 30 per cento venga affidata a terzi, con particolare riferimento ai rapporti concessori di lunga durata**”;

- “si chiarisca che per le **concessioni aggiudicate, ovvero rinnovate o prorogate senza gara** dopo l'entrata in vigore della direttiva 440/89/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici e successive modifiche, i **lavori** inerenti dette concessioni siano **affidati esclusivamente a terzi con gara**, secondo le regole cui sono tenute le amministrazioni aggiudicatrici”.

Si veda precedente del [19 marzo 2012](#).

Si allegano i pareri.

9226-Pareri della Commissione Ambiente.pdf [Apri](#)